

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

(N. 1360)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro dei Lavori Pubblici**

(ZACCAGNINI)

di concerto col **Ministro del Bilancio**

(PELLA)

col **Ministro del Tesoro**

(TAVIANI)

col **Ministro delle Finanze**

(TRABUCCHI)

col **Ministro della Difesa**

(ANDREOTTI)

e col **Ministro della Pubblica Istruzione**

(BOSCO)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 29 DICEMBRE 1960

Autorizzazione di spesa per la costruzione della nuova sede
della Biblioteca nazionale centrale in Roma

ONOREVOLI SENATORI. — La necessità di costruire in Roma una nuova idonea sede della Biblioteca nazionale centrale è divenuta ormai improcrastinabile, per le accresciute esigenze del massimo istituto bibliografico italiano, il crescere rapidissimo del numero dei volumi e le cattive condizioni statiche dell'edificio del Collegio Romano, attuale sede della Biblioteca Vittorio Emanuele.

Da un lato, infatti, i locali e le attrezzature esistenti sono del tutto insufficienti in rapporto alle esigenze di un così importante istituto, al quale, come è noto, per legge, deve affluire una copia di tutto quanto si stampa in Italia, non esclusi i settimanali, i quindicinali e i giornali: a chi sa quale sviluppo abbia avuto oggi la stampa periodica non potrà certo sfuggire la mole enorme di materiale che quotidianamente si va accumulando e si andrà accumulando anche in futuro. E la mole è già tanta che molto materiale si trova accatastato nei cantinati o in depositi di fortuna, senza che possa essere consultato.

Il che costituisce grave, incalcolabile nocimento sia per la conservazione di così imponente e vario materiale sia, e più ancora, per lo sviluppo della cultura. Ovviamente se non si provvede a dotare la detta Biblioteca di nuova, più ampia, più adeguata e moderna attrezzatura viene ad essere, in definitiva, frustrato lo scopo essenziale di essa.

D'altro canto le condizioni statiche dell'edificio nel quale la Biblioteca ora ha sede destano serie preoccupazioni, a causa dello accresciuto peso dei volumi accumulatisi, che non è più proporzionato alla portata delle sue vecchie strutture. Ad un certo punto infatti le competenti autorità a scanso di responsabilità e per la salvaguardia della incolumità delle persone e per la conservazione dell'imponente patrimonio bibliografico nazionale, si sono viste costrette a chiudere al pubblico la biblioteca. Anche qui con evidente danno per la cultura e in contrasto con le finalità dell'istituto.

La costruzione, quindi, di un nuovo edificio si rende assolutamente necessaria, oltre che urgente. E l'opinione pubblica, la stampa, le autorità cittadine si sono mostrate particolarmente sensibili a questo problema e non sono mancate lamentele circa le pre-

carie condizioni di funzionamento dell'istituto, anche da parte di personalità straniere.

Premessa l'urgente necessità di costruire un nuovo edificio idoneo e funzionale, fu a suo tempo nominata una Commissione speciale con il compito di prendere in esame il problema della scelta di un suolo adatto per estensione, per centralità, per libera disponibilità a breve tempo.

La predetta Commissione, esaminate diverse possibili soluzioni, risultate poi negative per mancanza o insufficienza di qualcuno dei predetti requisiti, ha orientato unanimamente la propria scelta sull'area demaniale del Castro Pretorio, attualmente in uso del Ministero della difesa. Tale area demaniale estesissima e, per la maggior parte, libera da edifici militari, è stata ritenuta, fra quante altre sono state prese in considerazione, la più adatta alla costruzione del nuovo edificio della Biblioteca nazionale di Roma, specialmente per la sua ubicazione, per le sue ottime possibilità di collegamento con gli altri quartieri cittadini e per la sua relativa vicinanza alle altre biblioteche e istituti culturali, nonché alle cospicue raccolte libratorie generali e speciali sia dell'Università degli studi sia del Consiglio nazionale delle ricerche.

L'Amministrazione della difesa dovrà tra breve dismettere a favore del demanio civile un'area di 20.000 metri quadrati di terreno nella predetta località; estensione ritenuta sufficiente per la costruzione della nuova Biblioteca nazionale, e che sarà scelta in posizione adatta al funzionamento di quest'ultima.

Tenuto conto, quindi, che l'area sarà fornita dal demanio, per la costruzione dell'edificio, in considerazione della consistenza attuale del patrimonio bibliografico e del suo prevedibile futuro incremento per almeno 50 anni, nonché delle esigenze moderne di razionalità e funzionamento, è stato calcolato che sarà necessario sostenere una spesa di circa 6 miliardi di lire, esclusa però ogni previsione per le attrezzature tipiche e, naturalmente, per l'acquisto del suolo.

A tal fine è stato predisposto il presente disegno di legge col quale si intende provvedere alla realizzazione dell'opera nel corso di tre esercizi finanziari.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 6 miliardi per la costruzione in Roma, a cura del Ministero dei lavori pubblici, della nuova sede della Biblioteca nazionale centrale su area demaniale al Castro Pretorio.

Art. 2.

La spesa di cui al precedente articolo sarà stanziata nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici in ragione di lire 1 miliardo nell'esercizio 1960-61; lire 2 miliardi e 500 milioni nell'esercizio 1961-62 e di lire 2 miliardi e 500 milioni nell'esercizio 1962-63.

Art. 3.

Alla copertura della spesa derivante dall'applicazione della presente legge per l'esercizio finanziario 1960-61 si provvederà a carico dello stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo, destinato a fronteggiare gli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Art. 4.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.